

“Mani di sarta”: uno spettacolo da



By Autore/i esterno/i

14 GIUGNO 2023 monologo



autobiografica di una comunità che ancora fatica a riconoscersi
Ciocciaria

di Chiara Ceccarelli



In occasione della giornata mondiale di Ceprano, venerdì 9 giugno, uno spettacolo da “Mani di sarta”: un incalzante monologo di 90 minuti con il bravissimo Andrea Di Palma.

“Mani di sarta” racconta, attraverso le parole di una nonna, le storie di una cittadina - qualsiasi altro comune della Valle del Sacco – che vede improvvisamente irrompere resistere la cittadina, coi suoi filari e i suoi ciliegi, non può negare l’accesso alle gran lavoro vero. Non può e – si sa – a qualcosa per il progresso bisogna pur rinunciare.

Allora spunta l’autostrada, l’altavelocità, le industrie, improvvisamente tutti sembrano terra. Si lavora sodo, si porta il pane a casa, ma a che prezzo? Sparisce la campagna primavera e, al suo posto, arriva una nuvola nera di veleno, una nuvola che copre tu annida nei cassetti, nei vestiti e persino sulle foto dei morti. Una nuvola che sporca i vita delle persone che in questa valle ci abitano, che in questa valle ci vivono da ser molto prima di diventare uno dei siti maggiormente inquinati d’Italia.

E in questo nuovo scenario che Andrea, seduto sulla sua sedia ci racconta – ora attr sposa, ora di sua nonna, ora di una vecchia donna che per prima chiede spiegazioni pidocchio io: so’ piccola ma do fastidio!’) – vediamo sfilare davanti ai nostri occhi tan eppure uguali alle nostre. Storie che tutti in questa terra abbiamo vissuto: storie di pa di malattia e di morte. Storie che nessuno di noi può dimenticare, storie che non pos

La Ciociaria era una terra buona, popolata da gente autentica, gente abituata alla fat prezzo troppo alto e che merita una vita diversa, serena, una vita in cui il sacrosanto perché non è possibile che qui, tra questo fiume e queste ‘montagnette’, si muoia – a regione.

In 90 minuti, l’attore riesce, con tagliente ironia e profondità, a smuovere le coscienz piangere. Riesce a farci sentire parte di un tutto, di una comunità fragile e ferita, ma battaglie ambientali non possono avere colore politico e noi tutti abbiamo il dovere n perder altro tempo prezioso: noi tutti abbiamo il dovere di vigilare affinché cambi que possiamo rassegnarci.

Se trovate “Mani di sarta” in programmazione, non fatevelo scappare: ne uscirete co consapevoli che questa battaglia deve essere vinta, insieme.

“Mani di Sarta” da Fortezza est

Belle Arti su UNOeTRE.it

Memoria e identità sono i pilastri del delicato e potente racconto che **Andrea Di Palma** porta in scena con ***Mani di sarta***. Il passaggio a un'economia industriale che ha interessato l'area ciociara dagli anni '70 in poi, ha condotto a un disastro ambientale che ancora oggi miete vittime. Fuggendo i tecnicismi, Andrea di Palma traccia un commovente ritratto dell'artigianato preindustriale, a partire dal ricordo della nonna, una sarta che, mentre batte a macchina e cuce orli, intesse la trama delle vite inquinate degli abitanti della Valle del Sacco.



Mani di Sarta Andrea Di Palma – Ph Luca Guido

La Valle del Sacco come il Vajont: sacrificata al denaro

scritto da Paolo Carnevale
3 Luglio 2023



C'è un momento, alla fine de "Il racconto del Vajont", in cui l'autore e protagonista di quel capolavoro, **Marco Paolini**, lo dice chiaramente: **i morti della tragedia del Vajont, l'inondazione di Longarone avvenuta alle 22:39 del 9 ottobre del 1963, non sono state vittime di un incidente imprevedibile. Ma di una voglia di progresso che, ad un certo punto, ha perso di vista l'obiettivo fondamentale. Salvaguardare le vite e le storie di tutti quelli che, da quel progresso, erano stati prima illusi e poi travolti.**

La tragedia del Vajont

La storia del Vajont è nota. Il 9 ottobre del 1963, al confine tra il Veneto ed il Friuli Venezia Giulia, in seguito alla frana di una parte del monte Toc, un'enorme onda si solleva al di là della diga del Vajont e **spazza via tutto il paese di Longarone, provocando 1917 morti, tra cui 487 al di sotto dei 15 anni.**

Una tragedia, anche se per molto tempo non si è potuto dire, figlia non della *imprevedibilità*, ma della *volontà di creare una diga laddove era pericoloso. Quei morti erano figli di un progresso che ha, troppo spesso, messo avanti i valori del denaro rispetto a quelli dell'umanità.* La frase finale di quello spettacolo (i morti "figli di un'Italia contadina che non



Marco Paolini (Foto: Stefano Scarpiello © Imagoeconomica)

interessava più a nessuno”) è la frase chiave di tutto lo spettacolo. Perché contiene quella che è la cifra di tutta l’attività teatrale di Marco Paolini. Che ha sempre cercato di mettere insieme nel proprio lavoro ricerca artistica ed impegno civile, nel senso più alto del termine.

La tragedia della Valle del sacco



Una scena di *Mani di Sarta*

Venerdì scorso Paolini è arrivato anche ad Anagni, con lo spettacolo *Mani di Sarta*, di Andrea Di Palma. Che è andato in scena per la prima volta in città. Lo spettacolo era già stato rappresentato mesi fa a Roma; ed aveva già avuto diverse repliche. **Ma quella di venerdì scorso è stata particolarmente importante e significativa. Perché nel teatro del Giardino Ousmane c’era un pubblico molto particolare. Composto, in molti casi, da persone che hanno vissuto in prima persona la tragedia di cui parla lo spettacolo. La tragedia della Valle del Sacco.**

Ovvero, di una zona, un intero comprensorio, che ha, nel corso della seconda metà del Novecento, vissuto in prima persona l’equivoco di quello che Pasolini avrebbe chiamato “*Sviluppo senza Progresso*”. **L’idea di ambire ad uno sviluppo soprattutto economico, senza tenere conto di altro.** Nella zona della Valle del Sacco, e ad Anagni soprattutto, questo si è tradotto, in molti casi in **una industrializzazione furibonda, che ha creato opportunità, ma anche molti danni.**

Andrea Di Palma, che è anagnino fino al midollo, nello spettacolo, parla proprio di questo. **Di come una società contadina, povera forse ma felice, si illude di poter diventare moderna, forse ricca. Senza però rendersi conto che il prezzo da pagare è molto, troppo alto.**

La moria del bestiame

Ad Anagni il momento più tragico di quella storia arriva nel **luglio del 2005. Quando 25 mucche muoiono per aver bevuto l’acqua del fiume.** Contaminata, si vedrà poi, con dei metalli in quantità letali: sfuggiti da una vasca di decantazione di uno stabilimento.



Un incidente. Avvenuto in un contesto nel quale **una valle agricola diventa per una stagione economica intera un distretto per la produzione di materiali bellici e ferroviari** Non importa tanto chi abbia perso l’arsenico nel fiume. Conta il perché di quelle morti: un po’ come il Vajont, **un progresso che ha messo al centro il denaro dimenticando l’umanità.**

In quella zona ci sono stati, e ci sono, tanti, troppi morti. Di questo parla Andrea nel suo spettacolo. Che è un vero pugno nello stomaco. Un pugno salutare. Se non altro per indurci a pensare che **le ragioni dello sviluppo, non devono mai essere scollegate da quelle del Progresso.** Di Palma ci spiega che il progresso non si può fermare ma che si può governare. Che le ragioni di un popolo non possono essere messe da parte. E che prima o poi la primavera arriva.

Views 1851

ALESSIO
Porcu it
TESTATA GIORNALISTICA

Testata Giornalistica del gruppo Grandi Comunicatori & Assoc. Iscrizione al Tribunale di Cassino n°4/2017 Iscrizione Registro Operatori della Comunicazione 31196

Per contatti: posta@alessioporcu.it Tel 393.33.33.128



(<http://www.scuoladiecologia.it/>)

Sapereambiente

(<https://www.sapereambiente.it/>)



(<http://www.scuoladiecologia.it/>)

0



Andrea Di Palma in scena

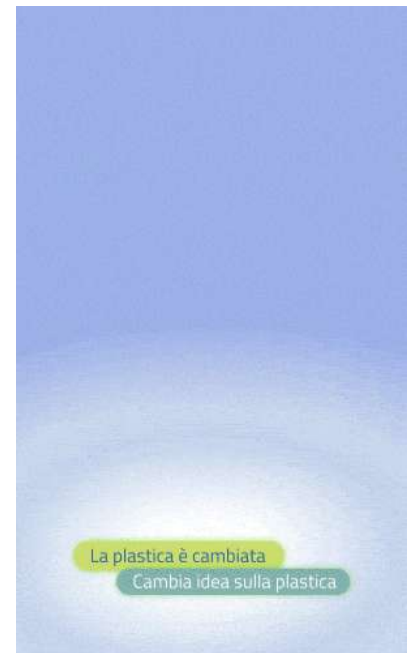
Teatro (<https://www.sapereambiente.it/argomenti/visioni/teatro/>)

Mani di sarta, il disastro ambientale della Valle del Sacco a teatro

Il giovane regista Andrea Di Palma porta in scena la storia di una terra deturpata dal progresso e dall'industria fossile attraverso i racconti di una nonna. Un'occasione per scoprire un territorio poco conosciuto e a lungo abusato

🕒 12 Maggio 2023  (<https://www.sapereambiente.it/author/elisa-rossi/>)

Elisa Rossi (<https://www.sapereambiente.it/author/elisa-rossi/>)



(<https://laplasticaecambiata.it/>)



(<https://mielizia.com/>)

Nel 2021 **Mani di Sarta** è stato presentato in forma ridotta al **Teatro India di Roma** (https://www.teatrodiroma.net/stagione/india/next/2022?gclid=CjwKCAjwL60iBhA2EiwAuUwWZbixmYCPudORv7Cwep0grr2svZKbEXHsKEuXGJCK1_ZWWJg8_T4r1hoCXBgQAvD_BwE).

Lo stesso anno è stato finalista al **Premio Tuttoteatro.com Dante Cappelletti** (<https://tuttoteatro.com/premi-tuttoteatro-com/dante-cappelletti-biografia/#:~:text=Il%2520Premio%2520Dante%2520Cappelletti&text=Il%2520bando%2520C%2520caricabile%2520sul%2520sito,di%2520casella%2520di%2520posta%2520per%2520confermare%2520l%2520iscrizione>)

e nel 2022 è stato selezionato al **Festival Strabismi 2022** (<https://www.strabismi.com/>) a Cannara (PG) «dove ha avuto importanti riconoscimenti», ci racconta l'autore. Parliamo di **Andrea Di Palma**, l'attore e autore di **Anagni** (in provincia di Frosinone) che dal 23 al 25 marzo scorso ha portato, per la prima volta in forma completa, lo spettacolo teatrale **Mani di Sarta** al **teatro Fortezza Est di Roma** (<https://www.fortezzaest.com/>). Scritto da Di Palma insieme alla scrittrice e comunicatrice anagnina **Federica Ponza** e con le musiche originali del musicista **Francesco Cellitti**, **Mani di Sarta** è il **primo spettacolo** teatrale in Italia che racconta il disastro ambientale della **Valle del Sacco** e che oggi è uno dei 42 – secondo l'Ispra – **SIN (Siti di interesse nazionale)** in attesa di essere bonificati che, per ben 70 km, tocca 19 comuni tra le province di **Roma** e **Frosinone**.

“

«Mani di Sarta nasce dalla mia volontà di raccontare quello che è accaduto alle persone, donne e uomini della Valle del Sacco, a seguito del disastro ambientale che coinvolge la Ciociaria da sessant'anni. Non i numeri, non i dati ma volti, i legami familiari e il rapporto con l'ambiente in cui si vive: di ecologia in senso più ampio, un discorso sulla propria “casa”», continua l'autore.



Andrea Di Palma

circa 2 mesi fa



Venerdì sera 28 aprile Mani di Sarta ha debuttato in Ciociara, nel cuore della Valle del Sacco di cui lo spettacolo parla: siamo stati ospiti del Comune di Castro dei Volsci, in una collaborazione tra amministrazione e [Università degli Studi di Cassino](#).

Si è offerta una proposta cultura e turistica ecosostenibile:

- il borgo di Castro (tra [I Borghi Piu' Belli D'Italia](#)) ha aperto le sue botteghe artigianali, ben 20 all'intento del paese che stanno trainando una rivalutazione... [Altro...](#)



+2

Iscriviti alla newsletter!

Inserisci la tua email

Accetto la Privacy policy (<https://www.sapereambiente.it/privacy-policy/>)

Iscriviti!

Recenti Popolari In evidenza



<https://www.sapereambiente.it/primo-piano/chronorama-tesori-fotografici-del-20-secolo-un-tuffo-negli-archivi-di-condenast-per-attraversare-il-secolo-breve/>

[Arte](https://www.sapereambiente.it/argomenti/arte/Fotografia) (<https://www.sapereambiente.it/argomenti/arte/Fotografia>) <https://www.sapereambiente.it/argomenti/arte/Fotografia> **Chronorama. Tesori fotografici del 20° se Condé Nast per attraversare il Secolo Breve** (<https://www.sapereambiente.it/primo-fotografici-del-20-secolo-un-tuffo-negli-attraversare-il-secolo-breve/>)

5 Luglio 2023



<https://www.sapereambiente.it/author/francesca-romana-buffetti/>

Francesca Romana Buffetti (<https://www.sapereambiente.it/author/francesca-romana-buffetti/>)



<https://www.sapereambiente.it/notizie/pescatori-custodi-del-mare-liniziativa-di-fedagripesca/>

Pescatori custodi del mare, l'iniziativa di Fedagripesca (<https://www.sapereambiente.it/notizie/pescatori-custodi-del-mare-liniziativa-di-fedagripesca/>)

4 Luglio 2023



<https://www.sapereambiente.it/author/redazione/>



Arte ▾

D&S ▾

Libri ▾

Visioni ▾

Musica

Formazione

Imprese

Innovazione

Scienza



Redazione (<https://www.sapereambiente.it/author/redazione/>)

Società ▾

Lo spettacolo racconta la storia di una terra deturpata dal **progresso** e dall'**industria fossile** e lo fa attraverso i racconti di **nonna Maria** che:

“

«Dalla finestra affianco alla sua macchina da cucire, dalla quale le scorreva davanti una Valle del Sacco a cui tutti prendevano le misure e a cui tutti disegnavano un vestito nuovo. Con l'Italia che dettava la moda e la Ciociaria che la seguiva. Quella Ciociaria che oggi sembra una sposa abbandonata sull'altare», recita l'attore sul palco.

Sì, perché dall'istituzione della **Cassa per il Mezzogiorno** degli anni '50 e, cioè, degli investimenti in opere di interesse pubblico nel meridione d'Italia per supportare la crescita economica anche nell'area **Sud** del Paese, in **Ciociaria** vennero realizzati dei nuclei di industrializzazione. Prima di allora la **Valle del Sacco** (<https://www.sapereambiente.it/review/la-valle-del-sacco-in-cattive-acque-un-racconto-di-denuncia-e-speranza/>) era un territorio prettamente caratterizzato da una forte **ruralità** mentre oggi lungo gli argini dell'omonimo fiume non sono poche le industrie dismesse e non che hanno contribuito all'inquinamento delle acque, dei terreni e dell'aria. La consapevolezza del problema arriva nei primi anni 2000, quando si scoprì che la **contaminazione** del **fiume** da **betaesaclorocicloesano** – una componente del lindano – partì dal distretto industriale di **Colleferro** (Rm). Nel 2004, infatti, gli istituti di igiene trovarono questi valori nel latte prodotto nel territorio, scoprendo che la contaminazione era già entrata nella catena alimentare. Ma bisognerà attendere il 2005 per l'istituzione del **SIN**, quando ad Anagni vennero rinvenute 25 mucche morte vicino al fiume. La causa però non fu il betaesaclorocicloesano, bensì il cianuro. Questo episodio portò alla certezza che i veleni del fiume non erano limitati a 1 o 2, ma a molti di più.



La Valle del Sacco vista da Ferentino (Foto:Wikipedia)

Molte, troppe sono le testimonianze e le storie da poter raccontare per ricostruire il disastro ambientale non ancora sanato e in attesa di bonifiche. **Andrea Di Palma** si sofferma nel racconto di quanto accaduto nella sua Anagni, dove nonna Maria era conosciuta come sarta e, difatti, l'interpretazione dell'autore parte proprio dai racconti della nonna. C'è solo lui sul palco ed è proprio lui a voce di questa donna che ha visto cambiare la sua terra e, insieme a lei, la vita dei suoi abitanti.



(<https://www.sapereambiente.it/notizie/ue-ombre-sul-green-deal-a-rischio-la-legge-sul-ripristino-della-natura/>)

Ue, ombre sul Green Deal. A rischio la Legge della Natura (<https://www.sapereambiente.it/ue-ombre-sul-green-deal-a-rischio-la-legge-natura/>)

🕒 4 Luglio 2023



(<https://www.sapereambiente.it/author/andre>)

Andrea Valdambri (<https://www.sapereambiente.it/>)

#Librigreen



LA TRIBÙ DEGLI ALBERI DI STEFANO MANCUSO

(<https://www.sapereambiente.it/review/la-tribu-degli-alberi-di-stefano-mancuso/>)

Le risate di Lisetta, gli «ehmm...» di Pino, il canto dei solitari Gurra. Sono le voci che accompagnano il centenario Laurin, l'albero



PERCHÉ SCEGLIERE LA SCUOLA STEINERIANA, PEDAGOGIA CHE GUARDA AL FUTURO

(<https://www.sapereambiente.it/review/perche-scegliere-la-scuola-steineriana-pedagogia-che-guarda-al-futuro/>)

«Una scuola per il futuro». Fu questo il motto con il quale, nel 1919, la prima scuola steineriana aprì i battenti nella fabbrica Waldorf Astoria di Stoccarda



PLANTA SAPIENS, UNA VISIONE FUORI DAGLI SCHEMI SU INTELLIGENZA ED EMOZIONI DELLE PIANTE

(<https://www.sapereambiente.it/review/planta-sapiens-una-visione-fuori-dagli-schemi-su-intelligenza-ed-emozioni-delle-piante/>)

Le piante sono in grado di pensare, fare previsioni e provare dolore? Probabilmente la risposta spontanea della maggior parte di noi è "no". Forse perché, come suggerisce

“

La forza dello spettacolo risiede proprio nell'evidente rapporto intimo tra nonna e nipote grazie al quale l'impatto delle vicende legate all'inquinamento della **Valle del Sacco** trasudano di umanità.

È come se fosse nonna Maria a parlare attraverso i ricordi del nipote sul palco. L'attore dà vita a quel bambino interiore che ci renderà per sempre figli e nipoti. Ma non è solo questo, perché in questo dialogo così intimo viene data voce anche a molti personaggi di questa vicenda buia per il territorio. Storie di vite spezzate a causa dell'inquinamento ma anche storie di resilienza e di attivismo. Di Palma, infatti, con Mani di Sarta ha portato a teatro anche la **cittadinanza attiva**:

“

«Come cittadini non dobbiamo lasciare nessuno spazio, nessun "territorio di azione" sulle nostre vite (perché di questo parliamo quando si parla di ambiente); l'associazionismo ha svolto e svolge tutt'ora un ruolo fondamentale di divulgazione, sensibilizzazione e salvaguardia. Credo molto nella forza delle associazioni che devono essere supportate dal piano politico e coinvolte geopoliticamente nei tavoli di discussione. Come cittadini dobbiamo spingere su questo, portando ognuno la propria competenza. Io non ho altro mezzo che il teatro per farlo. Anche se, da parte mia vorrei che venisse finalmente istituito un registro di tumori per rendere evidente la situazione epidemiologica della Valle del Sacco. Ma anche che vengano avviate le tanto attese bonifiche dei terreni e delle fabbriche, oltre che una riqualificazione dei siti industriali abbandonati», ci dice l'autore.

Di fatto, **Mani di Sarta** è l'esempio di quanto sia preziosa la cultura nelle questioni urgenti come il **tema ambientale**: «Io credo fermamente in quello che affermava un maestro del teatro del Novecento come Jacques Copeau: "Non nasce teatro laddove la vita è piena, dove si è soddisfatti. Il teatro nasce dove ci sono delle ferite, dove ci sono dei vuoti". I miei spettacoli nascono tutti da un'urgenza forte, da una necessità. A livello teatrale, la questione ambientale è sempre più portata sul palcoscenico, sintomo di una voglia di raccontare l'emergenza sotto diversi punti di vista. Le attività culturali non possono affrontare individualmente il problema; andrebbero avviate sinergie con le istituzioni, con i cittadini, con la politica, con il mondo dell'educazione per consolidare pratiche artistiche che coinvolgano ogni fascia di cittadinanza. Attenzione, non eventi, ma pratiche appunto. Attività culturali quotidiane e a lungo termine che possano far prendere piena consapevolezza sia delle criticità, raccontate sotto la lente dell'emotività e dell'umanità, sia delle possibili soluzioni. Anche tramite questa pratica può nascere un nuovo pensiero sull'ambiente».

Rubriche



Cambiare il presente

(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/camilla/>)

di Michela Mayer
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/michelamayer/>)

di Franco Arminio
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/francoarminio/>)

di Sergio Ferraris
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/sergioferraris/>)

di Dafne Crocella
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/dafnecrocella/>)

di Paolo Beneventi
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/paolobeneventi/>)

di Paolo Scagliola
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/paoloscagliola/>)

di Valerio Vacchetta
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/valeriovacchetta/>)

di Marco Gisotti
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/marcogisotti/>)

di Paolo Casali
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/paolocasali/>)

di Valentina Cavanna
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/valentinacavanna/>)

di Tommaso D'Alessio
(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/tommaso-d-alessio/>)

di Fernanda Pessolano

Ultimi video

SapereambienteTV

(<https://www.sapereambiente.it/argomenti/sapereambiente-tv/>)

Salute e habitat urbano, un evento online della Scuola di Ecologia

(<https://www.sapereambiente.it/sapereambiente-e-habitat-urbano-un-evento-online-della-scuola-di-ecologia/>)



(<https://www.sapereambiente.it/sapereambiente-e-habitat-urbano-un-evento-online-della-scuola-di-ecologia/>)

Narrare la crisi ambientale. Evento con Mauro Garofalo

(<https://www.sapereambiente.it/sapereambiente-la-crisi-ambientale-evento-con-mauro-garofalo/>)



(<https://www.sapereambiente.it/sapereambiente-la-crisi-ambientale-evento-con-mauro-garofalo/>)

Fermiamo la strage, subito!

(<https://www.sapereambiente.it/societa/la-tragedia-di-cutro/fermiamo-la-strage/>)



Arte ▾

Design ▾

Libri ▾

Visioni ▾

Musica

Formazione

Imprese

Innovazione

Scienza



Società ▾

“

«Durante l'estate 2023 sarà in scena ad Anagni (FR), la mia città che è tra i 19 comuni che fanno parte del SIN, grazie alla collaborazione con Legambiente Anagni

(<https://legambienteanagni.com/>). Saremo poi nella stagione 2023/2024 del Piccolo Teatro degli instabili di Assisi

(http://www.teatroinstabili.com/?fbclid=IwAR14CK2iH5iJjWmY2pX7lftSqQrFVLOED2PEK_71xspL1Si2j3UmlwF1w)

(PG). Siamo, poi, in contatto con diverse realtà ciociare per poter portare Mani di Sarta a Colleferro, Ceprano, Frosinone e Veroli in questo 2023. Il 28 aprile

(<https://andreadipalma.org/2023/04/24/mani-di-sarta-a-castro-dei-volsci-fr/>), ad esempio, saremo a Castro dei Volsci, mentre le altre date sono in fase di definizione e consultabili non appena pronte sul mio sito» (<https://andreadipalma.org/>),

conclude Andrea Di Palma.

subito/) Redazione

Strage di Cutro, manife...



(<https://www.sapereambiente.it/societa/la-tragedia-di-cutro/fermiamo-la-strage-subito/>)

Tutti gli articoli di SapereambienteTV (<https://www.sapereambiente.it/argomenti/saperear>)

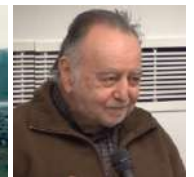
Il nostro archivio

Cosa stai cercando?

I vostri preferiti



(<https://www.sapereambiente.it/lofoten-viaggio-cosa-vedere-come-arrivare-come-vestirsi/>)



(<https://www.sapereambiente.it/come-ampliare-lo-sguardo-addio-ad-andrea-canevaro-padre-della-pedagogia-speciale/>)



(<https://www.sapereambiente.it/ombre-sul-green-deal-a-rischio-la-legge-sul-ripristino-della-natura/>)



(<https://www.sapereambiente.it/scuola-partendo-dal-punto-di-vista-del-bambino-il-maestro-mario-lodi/>)



(<https://www.sapereambiente.it/piano/endometriosi-dalla-diagnosi-allaccettazione-della-nuova-versione-di-se/>)



(<https://www.sapereambiente.it/korczak-e-i-diritti-dei-bambini/>)



Arte ▾

Design ▾

Libri ▾

Visioni ▾

Musica

Formazione

Imprese

Innovazione

Scienza



Società ▾



mr_adp
Teatro India - Teatro di Roma

Visualizza profilo



[Visualizza altri contenuti su Instagram](#)

"Mi piace": 83

mr_adp

"MANI DI SARTA" è finalista al Premio Dante Cappelletti - @tuttoteatrocom

Sabato 11 dicembre, alle ore 16, avrò l'onore di presentare 20 minuti del mio nuovo spettacolo sul palco del Teatro India - @teatrodiroma .

"MANI DI SARTA" è il mio modo di affrontare con l'unico mezzo che ho a disposizione, il palcoscenico, la situazione ambientale della Valle del Sacco, attraverso un dialogo immaginario con mia nonna. Con essenzialità, intimità, rivolgendomi al lato umano della vicenda.

Grazie a @montagneracconta , fondamentale con il suo sostegno nella fase preliminare di scrittura.

Grazie a chi vorrà assistere a questo assaggio. Ingresso libero su prenotazione.

#teatro #theatre #performance #spettacolo #instateatro #sipario #palcoscenico #stage #sipario #narrazione #manidisarta #andreadipalma #tuttoteatro #dantecappelletti #roma #teatroindia #anagni #valledelsacco #inquinamento #nonna #macchinadacucire #montagneracconta #laziocreativo

Visualizza tutti i commenti: 13

Aggiungi un commento...

Saperenetwork è...



Elisa Rossi

Laureata in Media, comunicazione digitale e giornalismo e in Comunicazione pubblica e d'impresa presso l'Università La Sapienza di Roma, sin da bambina sogna di diventare giornalista. Tra ruoli da web content writer e copywriter ha collaborato e collabora con alcuni siti di informazione online parlando di cultura e viaggi. Appassionata anche di tematiche ambientali e sociali, crede fermamente che cercare, raccontare e condividere storie sia una delle chiavi di miglioramento per una società civile. Ama esplorare nuovi luoghi e si sente a casa quando passeggia e poi si ferma a leggere a stretto contatto con la natura.



Arte ▾

Design ▾

Libri ▾

Visioni ▾

Musica

Formazione

Imprese

Innovazione

Scienza



Società ▾

Ultimi articoli

🔍 Tutti gli articoli (<https://www.sapereambiente.it/author/elisa-rossi/>)

La recensione di Paolo Carnevale (giornalista de Il Messaggero - Frosinone e de L'Anagnino) su Mani di Sarta

👤 [Andrea Di Palma](#) ⌚ [marzo 29, 2023](#) 📄 [Mani di sarta, recensioni, spettacoli](#)
🔖 [andrea di palma, federica ponza, Mani di sarta, recensione, spettacolo, teatro](#)



“C’era una terra che aspettava chi cantasse la sua storia di dignità e di morte. Ora l’ha trovata.”

Ecco la recensione scritta da Paolo Carnevale (giornalista de Il Messaggero – Frosinone e L’Anagnino) su **Mani di Sarta** di **Andrea Di Palma**, che racconta il disastro ambientale della **Valle del Sacco**

“Nasce come un colloquio delicato tra un nipote ed una nonna. Termina con un sussurro fatto di amore tra i due protagonisti della storia. In mezzo, una narrazione magistrale, potente, che riesce ad unire pubblico e privato. Che mescola la dolcezza del ricordo intimo alla durezza della denuncia sociale, ambientale, civile, politica. Uno dei lavori, non solo a livello locale, più belli che abbia mai visto a teatro. E che, da oggi, dovrebbe essere visto da tutti.

Mani di Sarta è il capolavoro di **Andrea Di Palma**. Che ha messo insieme i tanti spunti della sua produzione, a partire dal ricordo delle radici classiche unito

alla denuncia sociale di Madeinterraneo, per arrivare all'importanza delle parole di Parole che cambiano il mondo. E' come se avesse studiato, letto, provato, fino ad oggi, solo per arrivare a questo. C'era una terra che aspettava chi cantasse la sua storia di dignità e di morte. Ora l'ha trovata. **Mani di Sarta** è la storia di questa terra, quella della **valle del Sacco**; una terra violentata nel profondo da uno scambio osceno, quello tra sviluppo e progresso. C'è stato chi ha deciso che un'intera zona doveva diventare moderna. E che per farlo doveva rinunciare alla sua storia, alle sue tradizioni. Doveva diventare grande respirando un veleno che, col tempo, ha intasato i polmoni ed i cuori di chi è morto. E di chi ancora muore. Nella tremenda scena finale di Vajont **Marco Paolini** (che Andrea conosce bene) dice una cosa presente anche nel lavoro di Andrea ; i morti del Vajont, dice **Paolini**, sono "povera gente, morti di un'Italia contadina che non interessa più a nessuno". E' esattamente la stessa cosa. Quei morti di 60 anni fa sono i nostri morti; sono gli animali crollati dopo aver bevuto acqua avvelenata; sono i padri che non hanno conosciuto i figli, le mogli che non hanno avuto i loro mariti; sono le vittime sacrificali di chi ha pensato che il progresso dovesse arrivare uccidendo quello che c'era prima. E siamo tutti responsabili. Lo è chi lo ha voluto, lo è chi ha saputo e taciuto; lo è chi ha scritto, ma forse non abbastanza. Non lo è chi ha mantenuto la schiena dritta in tutti questi anni. Non lo è certamente Andrea, che ha preso una materia incandescente e ne ha fatto racconto ed epica, sangue e ricordo.

E speriamo che la primavera arrivi davvero. Ne abbiamo tutti bisogno."